

Fdl: dubbi sull'indennità. La legge Delrio di fatto l'ha abolita

Il Difensore civico a doppio stipendio

Stesso tutore dei diritti in Regione e ex Provincia

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Doppio incarico, doppio stipendio. Un vero e proprio «must» nei palazzi del potere. Il «caso» del difensore civico della Regione Lazio e della Città metropolitana di Roma merita tuttavia particolare attenzione. Si tratta infatti della stessa persona, l'avvocato Alessandro Licheri, eletto difensore civico dell'allora Provincia di Roma nel 1998. Rieletto più volte, sempre a Palazzo Valentini, percepisce ad oggi una indennità lorda di 5.528 euro, Irapp a parte, ovvero 72 mila euro l'anno. La conferma è arrivata con determinazione del 14 gennaio 2015. Una precisazione resa necessaria dall'entrata in vigore della legge Delrio, quella per intenderci che ha «sostituito» la Provincia con la Città metropolitana ed entrata in vigore nel marzo del 2014. A chiedere al sindaco Virginia Raggi di fare luce, il capogruppo capito-

lino e il consigliere comunale di FdI, Fabrizio Ghera e Andrea De Priamo. Lo Statuto della Città metropolitana, infatti, prevede che al Difensore civico venga retribuita una indennità pari al presidente della Provincia, così come riferito nella determina del 2015. Peccato che la legge Delrio abbia abolito qualsiasi emolumento per sindaco metropolitano e consiglieri. Non si comprende dunque per quale motivo si continui ad erogare una indennità in base ad emolumenti che non esistono più. Ma non è tutto. Le anomalie sono diverse. A cominciare dal responsabile del procedimento della determina della Città metropolitana che ha validato la corrispondenza dell'indennità di funzione del Difensore civico, il

dottor Paolo Berno. Stesso nome che si trova, almeno fino a ieri pomeriggio, sul sito della Città Metropolitana di Roma quale direttore dell'ufficio di supporto del Difensore civico. Una distrazione grave per i «trasparenti» grillini, pure così attenti quando erano all'opposizione in Campidoglio e alla Città metropolitana. Un "vizio" che si ripete alla Pisana. Il «caso» di Licheri infatti entra di diritto anche alla Regione Lazio, dove evidentemente Zingaretti, dopo gli anni in provincia, lo ha chiamato a sé. Il 15 giugno del 2016 infatti Alessandro Licheri viene eletto dal Consiglio regionale Difensore civico del Lazio. L'indennità mensile riconosciuta è pari al 60% di quella spettante ai consiglieri eletti, circa 4 mila euro lordi. Il dubbio che ci sia incompatibi-

lità tra i due incarichi arriva dall'articolo 2, comma 4 della legge 17 del febbraio 1980 istitutiva del difensore civico. Precisamente: «Il difensore civico regionale coordina la propria attività con i difensori civici istituiti dai comuni e dalle province ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 giugno 1990, n. 142, al fine di assicurare la piena tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini nell'ambito delle materie di cui all'articolo 117 della Costituzione». E ancora, nella delibera di nomina votata alla Pisana tra le cause di incompatibilità figura anche la carica di dirigente «di ente o impresa vincolata con la Regione da contratti di opere o di somministrazione, ovvero che riceva a qualsiasi titolo sovvenzioni dalla Regione».

Cari grillini, se ci siete è forse il caso di battere un colpo.

Incompatibilità

Previste nello statuto regionale ma sono state «sottovalutate»



Peso: 24%